

Memoria delle ragioni dei FRATELLI MARI ossia MARONI

Il Rev. Prete DIAMANTE CROCE curato di Gorla Maggiore ha lasciato una Cappellania in detta terra per se e per i suoi successori. Il rev. curato di BUSCATE sig. Rev. GIACOMO CROCE è rimasto erede del predetto Beneficio il quale ha eretto in CAPELLANIA in TINELLO nominando nello strumento di fondazione il prete GIOVANNI MEDA suo nipote, il quale dopo la morte del sig. Curato è rimasto anche suo erede. Il Prete GIOVANNI MEDA primo titolare ha lasciato erede il sig. GIACOMO MEDA suo figlio naturale, solamente suo erede usufruttuario dei suoi beni e ragioni, lasciandogli l'obbligo di nominare e presentare alla Cappellania un certo dott. GIO BATTÀ BOSSIO curato di San Satiro di Milano, Dopo di questo obbligo il suo erede naturale Prete GIACOMO che nomina i figli maschi di FRANCESCO MARONE o sia MARI e di CLARA CRIVELLI jugali della terra di Cairate. Dopo la morte di detto suo figlio Prete GIACOMO MEDA rimasero eredi tutti i figli di FRANCESCO MARONE e di CLARA CRIVELLI tanto del Jus Patronato quanto dei beni stabili.

Del predetto GIACOMO CROCE è stato erede insieme con il detto Prete GIOVANNI MEDA ancora un tal GEROLAMO MEDA suo fratello,

Il Prete GEROLAMO MEDA ha lasciato erede un certo MUTIO DAVO' il quale ha eletto alla detta Cappellania un tale LUCA ANTONIO DAVO' suo figlio che è stato il secondo titolare dalla Cappellania

Il Prete LUCA ANTONIO DAVO' figlio di MUZIO ha privato nel suo testamento due suoi nipoti uno Chierico chiamato FRANCESCO

l'altro ANTONIA sorella di Francesco lasciando eredi di tutti i suoi beni e ragioni LUCIA DAVO' sua sorella, quale vacò detta Cappellania per la morte di LUCA ANTONIO DAVO', suo fratello ha eletto il detto Chierico FRANCESCO suo nipote presentario titolare Cappellania

a parte sulla facciata :

nota delle spese del ricorso di GIO BATTÀ Rev. BOSSIO in L. 35.45